

che questa ha già deliberato in proposito; prego quindi l'onorevole Presidente di far sì che la Commissione voglia quanto prima riferire alla Camera su detta proposta, affinché cessi una buona volta questo spettacolo veramente non edificante che noi diamo al Paese, spettacolo che non è certo fatto per aumentare il prestigio del Parlamento nel Paese stesso. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Fracassi che, prima che da lui, il fatto di tutte queste interpellanze decadute senza uno svolgimento qualunque è stato deplorato dallo stesso Ufficio di Presidenza, ed è fatto veramente deplorabile.

In quanto alla proposta da lui fatta per una revisione del regolamento, su questo punto io informo e l'onorevole Fracassi e la Camera che il relatore della proposta accennata, onorevole Brunialti, ha già pronta la relazione e la presenterà uno di questi giorni alla Camera, in modo che essa potrà subito deliberare in argomento, essendo la cosa riconosciuta urgente da tutti.

FRACASSI. Prendo atto della dichiarazione del Presidente, ed auguro di vedere al più presto presentata la relazione dell'onorevole Brunialti.

PRESIDENTE. Verrebbe ora la interpellanza dell'onorevole Cameroni al ministro dell'interno.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevole Presidente, l'onorevole Cameroni ha avvertito per telegramma che non può intervenire alla seduta di oggi, e per ciò prega di voler rimandare a lunedì prossimo la sua interpellanza.

PRESIDENTE. È rimandata.

Le interpellanze degli onorevoli Camagna, Meritani, Masini e Montemartini decadono per l'assenza degli onorevoli interpellanti:

Camagna, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « per sapere se e come intendano intensificare l'azione governativa contro la malaria nella provincia di Reggio Calabria ».

Meritani, Teso, Ciappi, Vicini, al ministro delle finanze, « per sapere se creda giunto il momento di soddisfare i voti ripetutamente espressi dagli impiegati delle Opere pie, per essere pareggiati nei riguardi della tassa di ricchezza mobile agli impiegati dello Stato ».

Masini, al ministro delle finanze, « per sapere come intenda conciliare le dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei deputati, dalle quali risulta che non vuole discono-

scere od ostacolare il diritto di associazione fra gli impiegati dello Stato, e le imposizioni fatte ai dipendenti dal capo della dogana di Luino, il quale, sull'esempio del direttore di Genova, avvalendosi del nome del ministro e dichiarando di essere da questo autorizzato ed incaricato, minaccia ogni specie di danni e di rappresaglie a coloro che non abbandonano la loro federazione, e quali provvedimenti intenda in proposito di adottare ».

Montemartini, al ministro delle finanze, « sulle violazioni al diritto di organizzazione perpetrate dal direttore delle dogane di Genova ».

Verrebbe ora la interpellanza dell'onorevole Santini al ministro dei lavori pubblici.

SANTINI. Io, per quanto non preparato, ch'è la mia interpellanza è al numero 45, in considerazione dei riguardi dovuti alla Camera e perchè non desidero che l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici siasi inutilmente incomodato a venire fra noi, poichè la questione la conosco abbastanza, posso anche svolgerla. Soltanto gradirei che d'ora in avanti si stabilisse che per ogni lunedì siano da svolgere le interpellanze dal tale al tal altro numero: altrimenti sarà sempre un puro caso se alcuni interpellanti si trovino presenti.

PRESIDENTE. Va bene, va bene: questa è la interpellanza dell'onorevole Santini al ministro dei lavori pubblici, « per apprendere i dettagli del progetto e la rispettiva spesa preventivata per la nuova aula e per la definitiva sistemazione del palazzo di Montecitorio ».

Onorevole Santini, ha facoltà di parlare.

SANTINI. La mia interpellanza è una derivazione dello svolgimento da analoga interrogazione, che cambiai in interpellanza, perchè non potei dichiararmi soddisfatto della risposta del mio egregio amico onorevole Dari.

La questione, che forma argomento della mia interpellanza, è più che una *vexata quaestio*, è una questione intimamente conosciuta: forse mal conosciuta, perchè ad onta di tanti studi, credo che Camera, Governo e Paese ignorino ancora in quale baratro noi andremo a precipitare, ed il Governo forse ignora al pari di me quanto dovrà spendere, la Camera idem, per cui andiamo incontro all'ignoto, alle sorprese dolorose, con le quali peraltro abbiamo contratto una certa cattiva consuetudine.